



Caro Collega che mi stai leggendo:
Grazie per il tuo tempo !

Sono Paolo Emilio Cassandro, laureato in Progettazione Ambientale all'Università di Firenze, dal 2002 mi occupo di progettazione in ambito residenziale e alberghiero in Italia e all'estero collaborando con la società di progettazione S.M.A.H. srl con sedi a Firenze e Milano.

Insegno *EcoDesign* presso la Florence Design Academy di Firenze agli studenti internazionali appassionati di design e sostenibilità.

Vivo a Firenze con mia moglie, nostro figlio e tre gatti che ogni mattina mi sorprendono carichi di energia.

Condivido alcune riflessioni su tre mie recenti esperienze in ruoli istituzionali con l'Ordine degli architetti di Firenze:

- 1) Nel 2017 sono stato nominato Vicepresidente di commissione per l'elezione del consiglio dell'Ordine degli architetti di Firenze
- 2) Nel 2019/2020 sono stato nominato membro effettivo della IV commissione Esami di Stato per l'abilitazione di Architetto sezione A e B presso l'Università di Firenze
- 3) Nel 2020/2021 sono stato nominato membro effettivo della I commissione Esami di Stato per l'abilitazione di Architetto sezione A e B presso l'Università di Firenze in modalità a distanza con prova unica.

In tutti queste tre esperienze (personalmente molto positive dal punto di vista dell'arricchimento umano e professionale) mi sono reso conto di alcune criticità e anacronismi di sistema tra direttive, norme e stato dell'arte attuale.

Nel primo caso "le elezioni del Consiglio dell'Ordine" mi sono reso conto che c'è un dispiegamento di forze immane per tenere aperti seggi che a volte rimangono deserti. **Partecipazione** bassissima e scarso interesse nel proprio **ruolo attivo di elettore** è sicuramente un campanello di allarme che esige riforme e aggiornamenti.

Nel secondo caso "Esame di stato" in modalità 4 prove (3 scritte + 1 orale) mi sono reso conto che è ancora una prova considerata dai candidati fine a se stessa, molto opinabile la scelta dei temi a totale discrezione locale con un esito che invece dovrebbe superare i limiti e le barriere regionali per avere una **valenza e un peso nazionali**. La modalità a mano della prova grafica all'esame è poi totalmente scollegata dalla preparazione accademica e ancora di più dalla prassi professionale; sarebbe requisito fondamentale avere comunque un accertamento di capacità di restituzione grafica a mano libera però a condizione che i candidati siano messi in condizioni di esserne capace...meno cellulari ma più matite su quei banchi.

La riflessione è quindi sul **senso profondo delle peculiari caratteristiche** che attendiamo da un laureato in architettura che entra nel mondo professionale e poi guardando in prospettiva dove vogliamo andare con i professionisti architetti di domani ? Quale svolta e opportunità offriamo a un professionista con un titolo abilitante di cui non si ha **consapevolezza** o in cui non si riconosce il **valore profondo e condiviso al servizio della collettività** ? Domande esistenziali sul senso ed identità dell'architetto e del suo ruolo nella società esigono altrettante risposte chiare e condivise !

Nel terzo caso - il più recente e toccante - le 4 prove in presenza per l'abilitazione sono state concentrate in un unico esame - esclusivamente virtuale - su Meet che ha ridotto sicuramente la possibilità di espressione e valutazione delle capacità progettuali ma ha anche dimostrato una risorsa di confronto immediato faccia a faccia che nella modalità in presenza all'orale diventava quasi esclusivamente un proforma validante delle altre prove superate.

Se andremo sempre più verso il progetto telematico, allora dobbiamo valutare una prova telematica con gli strumenti e le prove informatiche, possibili, necessarie e utili alla professione!

La sfida oggi è globale e l'esperienza pandemica penso che ci abbia reso davvero consapevoli di questa dimensione e delle nuove modalità di comunicazione e validazione applicabili e utili ad altrettanti scenari.

Avrei piacere di continuare la discussione al **prossimo Consiglio Nazionale degli Architetti e per questo ho proposto la mia candidatura di Consigliere alle prossime elezioni del 15 Marzo 2021** con l'entusiasmo di aspirare al miglioramento e ad una maggiore riconoscibilità, identità e dignità della figura di Architetto con una partecipazione più diffusa. Sono consapevole che se siamo numerosi e compatti per condividere e confrontare i nostri saperi e le nostre esperienze aumenterà il grado di complessità e qualità delle risposte che potremo dare ai problemi presenti e futuri e la riconoscibilità ed autorevolezza davanti al mondo professionale ed accademico in Italia e nel mondo sarà a vantaggio della nostra categoria e di tutti i suoi iscritti.

Chiudo con la visione/citazione delle parole di Marco Polo ne *Le Città Invisibili* di Italo Calvino in cui immedesimo particolarmente la nostra categoria di Architetti in questo anno infernale di celebrazioni dantesche e da cui mi auguro di uscire insieme a te al più presto :

“L’inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n’è uno, è quello che è già qui, l’inferno che abitiamo tutti giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l’inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.”

arch. Paolo Emilio Cassandro
<https://paoloemiliocassandro.com>
#paoloemiliocassandro
Skype PaoloemilioCassandro

E-mail pcassandro@gmail.com
PEC paoloemiliocassandro@pec.architettifirenze.it
n. 6332 OAPPC di Firenze

Via del Poggiolino 11, Firenze
tel. 0553860107
cell. +3491339678

